

**Inviatelo qui
le vostre
segnalazioni**



Contatti e idee a ilcorrierepervoi@corriere.it
o **Corriere della Sera «La città degli animali»**
Indirizzo: via Solferino 28, 20121 Milano



Milano complica o semplifica il rapporto con gli animali? La vostra testimonianza e le vostre fotografie a ilcorrierepervoi@corriere.it

Europeo

Matilda
Il cane si chiama Matilda, è una femmina di bulldog di nove anni. E' abbastanza comune che il problema del sovrappeso interessi gli animali più anziani. I bulldog sono tra i più a rischio, hanno poca attitudine al movimento. Nel caso dei cani sterilizzati, poi, va ricordato che l'assenza degli ormoni può ridurre la soglia di sazietà e portare a maggiore richiesta di cibo



Tequila
Il gatto si chiama Tequila ed è europeo (volgarmente ed erroneamente chiamato sorianò) di 13 anni. I veterinari spiegano che è difficile che il proprietario di un gatto obeso accetti critiche sul peso del proprio gatto. Tende a giustificare l'accesso di pinguetudine con qualche misteriosa distruzione o invoca la robusta costituzione

«L'amore per gli animali è unico Io l'ho imparato grazie a Nina»

» La storia Il Golden retriever di Andree Ruth Shammath è morto: «Impossibile sostituirlo»



Insieme per anni
A sinistra la regista, nel torcico il Golden che per oltre vent'anni le ha tenuto compagnia

«Io non ho avuto cani. Ho avuto Nina. E non ne avrò altri. Grazie a lei ho rivisto tutti i miei pregiudizi, le mie semplificazioni. Ho smesso di considerare ridicole le persone che soffrono quando il loro cane muore». Aveva il nome della protagonista de «Il gabbiano» di Checov il cane di Andree Ruth Shammath. «Era entrata nella nostra famiglia per caso», ricorda il direttore del Teatro Franco Parenti.

«Mio figlio Raphael Tobia aveva tre anni (oggi 23 ndr.) e aveva paura del cane, per questo decidemmo di adottarne uno — racconta l'attrice e regista —. Sceglitemmo un Golden Retriever, pensavo che sarebbe stata con lui o con mio marito. E invece, alla fine, Nina era sempre con me. La portavo in palcoscenico e agli «applausi». Non l'ho quasi mai tenuta al guinzaglio, tanto che spesso usciva dal teatro e andava in giro per il quartiere, finché non me la riportavano. Era di una dolcezza inimitabile, ma a questo un grandissimo senso di libertà. Per questo, ho passato ore della mia vita a cercarla. Sono stata molto felice con lei».

Senza limiti

«Più un cane cresce e più si attacca a te. Fino alla fine dei suoi giorni sa che di te avrà bisogno»

«No, al contrario: una mammata, ho adottato Lola, una parente di Nina, ma non ce l'ho fatta: mi sembrava un tradimento. Per me lei non era più un cane, era semplicemente Nina». Questo lutto, così difficile da superare, non ha portato solo dolore. «Mi sembra che il mondo si divida tra chi capisce che si può amare un cane in modo molto forte e chi invece non lo comprende: lo ringrazio Nina, perché l'esperienza che ho avuto con lei mi ha fatto capire quanto si possa amare questi esseri viventi. Un rapporto che molti paragonano a quello con un figlio».

Giovanna M. Fagnani

Wwf

Cercansi volontari per l'Oasi di Vanzago



Cercasi volontari per aiutare i veterinari del Wwf a curare i rapaci e gli altri animali ricoverati nel centro di recupero della fauna selvatica nell'Oasi di Vanzago. Prima di operare con gli animali gli aspiranti naturalisti dovranno frequentare un corso teorico e pratico di cinque incontri. Il corso, che si terrà nella sede dell'Oasi in via Tre campane, a Vanzago, comincia il 9 aprile, e le iscrizioni si chiudono il 2 aprile. Il modulo per registrarsi è online: www.boscovvwdivanzago.it. Il contributo è di 30 euro. Tra gli argomenti in programma, elementi di zoologia e veterinaria, principi di farmacologia e omcepatia applicati alla fauna. Per informazioni si può chiamare lo 02-9354.9076. (g.m.f.)

Foto: M. Fagnani